

CONSIGLIO DEL 30 GENNAIO 2025

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Chiedo la cortesia dei consiglieri di prendere posto. Signor Segretario, se vuole fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Appello.

PRESIDENTE

Grazie. In presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta e

Punto n.1 all'ordine del giorno (00 h 21 m 33 s)

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE.

PRESIDENTE

comunico l'assenza giustificata del consigliere Campisi. Per quanto riguarda le dichiarazioni, mi corre l'obbligo di informarvi che il 20 gennaio il commissario ad acta di Egato 2, il senatore Fluttero, ha inviato al Sindaco e al sottoscritto in qualità di Presidente del Consiglio Comunale una lettera attraverso la quale ha comunicato le sue valutazioni per l'affidamento del sistema idrico integrato che coinvolge anche la città di Vercelli, come voi sapete. La comunicazione la troverete nella vostra cartella, in modo tale che anche voi ne possiate prendere visione ed essere aggiornati sull'argomento. Adesso, per ulteriori comunicazioni, do la parola al Sindaco.

SINDACO

Sì, grazie. Si comunica ai sensi dell'articolo 166, secondo comma, decreto legislativo 18 agosto 2267, l'utilizzo del Fondo di Riserva approvato con deliberazione della Giunta Comunale numero 552 del 23 12 2024. E' stato prelevato al Fondo di Riserva ordinario capitolo 4710/100 l'importo di 70.000 euro da destinare all'integrazione dello stanziamento al capitolo 42 30 del PEG esercizio 2024 al fine di dar corso ai lavori indifferibili relativi al consolidamento di un tratto di muro di sostegno del rilevato stradale della strada comunale del Rollone. Per effetto delle predette variazioni, lo stanziamento del fondo di riserva ordinario dell'esercizio 2024 si riduce a € 71.75867. Risulta rispettato il saldo positivo di cassa e le suddette variazioni non alterano gli equilibri di bilancio di previsione 2024-2026. Grazie, presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperto il capitolo riservato alle interrogazioni.

Punto n.2 all'ordine del giorno (00 h 23 m 44 s)

OGGETTO N. 3 – RISPOSTA AD INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE

Comunico all'Assemblea che, per motivi di speditezza dei lavori del Consiglio, non si procederà alla lettura sia delle interrogazioni che delle relative risposte, in quanto tale documentazione è già stata messa a disposizione di tutti i consiglieri. Passiamo all'interrogazione 1 ad oggetto Rione Isola a firma dei consiglieri Mancuso, Fragapane, Bagnasco, Campisi, Naso, Nonne. La relativa risposta è allegata alla presente delibera, do la parola all'assessore Simion per illustrare la risposta.

ASSESSORE SIMION

Grazie signor Presidente, in riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa che, a seguito del cedimento del soffitto dei pianerottoli della scala di accesso ai piani del condominio dell'immobile, di via Egitto 83, con nota del 15 novembre 2024, il Comune ha intimato, ad ATC Piemonte Nord, di procedere alla messa in sicurezza dell'immobile, nello specifico di eseguire nell'immediato le opere necessarie per garantire la sicurezza degli elementi deteriorati, provvedere nel termine di 20 giorni a effettuare una verifica delle condizioni di sicurezza del fabbricato producendo al riguardo idonea relazione da parte di un tecnico abilitato e in possesso di idonee qualifiche al fine di consentire l'utilizzo agli occupanti e fruitori. In data 6 dicembre, ATC Piemonte Nord ha trasmesso alla relazione tecnica relativa alle parti comuni del fabbricato all'edificio di via Egitto 83, a firma dell'Ing. Mattacchini, la relazione evidenzia che lo stato di conservazione è insufficiente a garantire la piena fruibilità del fabbricato, con molteplici criticità puntuali rilevate che necessitano in parte di interventi urgenti di messa in sicurezza, scale e cornicioni e di interventi che dovranno essere effettuati al fine di rendere fruibile il fabbricato. Proprio per ovviare alle condizioni di obsolescenza e degrado degli edifici che compongono il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, il Comune si è attivato per il reperimento di idonee risorse da destinare alla riqualificazione degli immobili. Si citano, ad esempio, gli interventi ultimati e in corso sugli alloggi di via Dante, angolo via Ferraris, via Viotti, piazza Alciati...

Intervento non rilevabile dalla registrazione

... viale Rimembranza 64 e 66 e quelli inseriti nel quartiere Isola, anche soggetto di proposte di candidatura per l'accesso alle risorse del PNRR, Pinqua nello specifico. Per quanto riguarda più specificatamente Rione Isola, sono stati redatti due distinti progetti di fattibilità tecnico-economica denominati Isola Grande e Isola Verde, che individuano i lavori da realizzare. Entrambi i progetti sono risultati essere in graduatoria rispettivamente al primo e

all'ottavo posto, tra le proposte ammissibili dell'allegato 3 al Pinqua sulla base della graduatoria approvata dal Ministero in data 20 gennaio 2022. Il Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti il 6 dicembre 2024 ha comunicato al Comune di Vercelli lo scorrimento della graduatoria e il Comune, in data 13 dicembre, protocollo 84948, ha confermato l'interesse alla realizzazione dell'intervento Isola Verde, al primo posto tra gli ammessi dell'allegato 3 e ora finanziabile in funzione delle nuove risorse ora disponibili. Il progetto, rimodulato in funzione del termine assegnato, prevede la demolizione e successiva ricostruzione degli immobili di Via Egitto e Via Cena e la rigenerazione delle aree e degli spazi pubblici dell'ambito. Il collaudo delle opere dovrà avvenire entro il 30 marzo 2026. A tal proposito, in data 9 gennaio 2025, il signor Sindaco Roberto Scheda ha inviato una nota al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ovviamente all'oggetto Programma innovativo qualità dell'abitare, relativo a questo programma, id 153 Isola Verde, le case di via Cena, via Egitto e piazza Irigoyen, con il relativo CUP, per una proposta compresa nell'elenco delle opere ammissibili a finanziamento per un importo complessivo di 15 milioni. Integriamo la risposta che è già stata data ai signori consiglieri per quanto riguarda l'interrogazione del PINQUA con questa nota, perché questa amministrazione è responsabile e conosce gli strumenti della programmazione, della gestione, del bilancio e anche di quelli che sono i procedimenti amministrativi che devono supportare una sana gestione del bilancio. Allora, in data 9 gennaio, il Signor Sindaco ha fornito il cronoprogramma di intervento, meglio dettagliato, così come richiesto, dallo spettabile Ministero. Considerando approvato l'intervento, Isola Verde, le case di Via Cena, Via Egitto e Piazza Irigoyen, inserito nel PINQUA, e nella consapevolezza del milestone e dei target relativi alla misura PNRR M5C2I2.3, attraverso cui il finanziamento assegnato si struttura, fissando al 31 marzo 2026 il collaudo e la rendicontazione dell'opera, si rappresentano le seguenti considerazioni. Allo scopo di rispondere alla sfida determinata dall'avvenuto finanziamento dell'intervento a soli 15 mesi

dalla data di chiusura fissata per il programma europeo Next Generation, la necessaria rimodulazione dell'originaria proposta ha imposto puntuali valutazioni dei rischi sul tempo e tra questi si evidenziano. Il 2025 sarà un anno fondamentale per la fase 2 del PNRR e, come la nostra amministrazione e tutti gli altri soggetti attuatori, stanno affrontando grandi cantieri coinvolgendo professionisti, imprese e fornitori che lamentano difficoltà determinate da carente manodopera e superproduzioni, determinando spesso la diserzione nelle gare d'appalto dei servizi, forniture e lavori. Il complesso edilizio oggetto di riqualificazione urbana è composto da diversi immobili di edilizia residenziale pubblica in grave stato di degrado, ancora oggi in parte occupati da residenti, legittimi e altri illegittimi. Allo scopo di raggiungere il target obiettivo di alloggi utili a rispondere alle esigenze abitative e alla ravvicinata scadenza, hanno imposto lo sgombero dei residenti andando a individuare per quelli legittimi alloggi alternativi. Sgombero inteso ovviamente come cambio di alloggio. Tale azione obbliga cautela e negoziazione che determinano l'allungamento dei tempi. L'attuazione del previsto intervento di demolizione bonifica ricostruzione che consente di non consumare nuovo suolo e di rigenerare una parte di città degradata non ha più la possibilità, a fronte del breve lasso temporale, di essere sviluppato per fasi di demolizione e ricostruzione per singolo edificio. Ora le attività dovranno svolgersi a cascata completando la fase di demolizione e bonifica di tutto il complesso edilizio e realizzando così sul terreno liberato le nuove costruzioni con un'agile produzione edilizia attraverso tecnologia a secco. Le procedure amministrative per la scelta dei contraenti sulla base del Decreto Legge 77 21, convertito con modificazioni della Legge 108 2021 e dell'Art. 225 comma 8 del Decreto Legislativo 36 2023, saranno condotte sulla base delle specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR. Sulla base di questi limiti che si ritiene di condividere e dei noti obiettivi PNRR, il piano di intervento verrà declinato attraverso un processo che, dopo la demolizione e la bonifica,

conduca alla messa in opera di lotti funzionali e funzionanti allo scopo di completare, entro il termine fissato, il maggior numero di alloggi da riassegnare in edilizia residenziale pubblica. Ciò allo scopo di consentire a questa amministrazione, al di là dello sfidante obiettivo, di apportare il suo contributo al target nazionale per costruire nuovi alloggi pubblici, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all'innovazione verde. Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, nel confermare la volontà di realizzare l'intervento come rimodulato e inviato con nota del 13 dicembre 2024, in qualità di soggetto attuatore, dell'intervento, rivolge cortese istanza di inserire nella convenzione da stipularsi ai fini attuativi la clausola che, qualora alla data ultima prevista per il collaudo e la rendicontazione, fossero completate le nuove costruzioni funzionali e funzionanti, per numero minore di alloggi, siano stralciate solo le risorse finanziarie equivalenti al numero di alloggi non realizzati, ripeto, rivolge cortese istanza da inserire nella convenzione da stipularsi ai fini attuativi, la clausola che, qualora, alla data ultima prevista per il collaudo e la rendicontazione, fossero completate le nuove costruzioni funzionali e funzionanti per numero minore di alloggi, siano stralciate solo le risorse finanziarie equivalenti al numero di alloggi non realizzati. Ci sembrava opportuno dare questa comunicazione per la massima trasparenza ai consiglieri comunali, perché il compito degli amministratori è tutelare anche l'amministrazione per cui sono preposti pro tempore ad amministrare. È un'amministrazione ovviamente che non è ingenua, conosce i tempi, i tempi brevi, e allora deve essere una clausola che salvaguarda il Comune di Vercelli nell'ipotesi in cui il PNRR non venga prorogato oltre il 30 giugno 2026. Ma se avete l'occasione di leggere un articolo sul Sole 24 Ore di questa settimana in merito al Pinqua, capirete che ci sono molti programmi in Italia che riguardano il PINQUA che non sono ancora partiti. Il PINQUA aveva un'assegnazione in origine di 2 miliardi 800mila. 700-800mila dovranno essere stralciati. Il Comune di Vercelli, invece, è in quell'alta percentuale, del 63% circa, di progetti che raggiungeranno l'obiettivo.

In questo caso mi riferisco a Via Dante, angolo Via Viotti, Via Ferraris, Piazza Alciati. Dunque, la massima prudenza del Signor Sindaco, Avvocato Roberto Scheda e dell'Amministrazione. Ovviamente io penso che sia sostenuta questa proposta da tutto il Consiglio Comunale, perché è vero che con molto entusiasmo e coraggio interveniamo a riqualificare un'area degradata, ma dobbiamo anche sempre tenere presente che il Comune deve essere difeso e tutelato a 360 gradi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica sull'interrogazione? Prego, Consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Io ringrazio l'assessore e a questo punto gli uffici per questa risposta. Tra l'altro vedrete che questa forse è la risposta più articolata, date le interrogazioni che verranno esposte oggi. Io credo che, come accennò il consigliere Finocchi, se non mi sbaglio lo scorso Consiglio, ci sia anche un fondamentale problema sociale all'interno delle palazzine, quindi del rione popolare dell'Isola. C'è un problema sociale all'Isola che all'interno delle risposte alle interrogazioni non viene trattato. Io non so se vi devo interrogare in merito a questo, però attualmente all'interno della cittadinanza isolana si stanno rincorrendo voci circa tempistiche di interventi, modalità di interventi. Tempistiche e modalità di interventi del quale oggi, 30 gennaio 2025, questo Consiglio Comunale non è informato. Sono usciti sui giornali gli inquilini illegittimi, come li avete definiti voi, degli alloggi popolari. Attualmente dall'amministrazione a questi inquilini non è pervenuta una risposta ufficiale da parte di questo Consiglio. Quindi io prego l'amministrazione di fare chiarezza, visto che l'assessore Simion giustamente ha parlato di trasparenza, e dare una risposta univoca, certa, che indichi tempistiche e modalità rispetto a questi interventi. Altrimenti mi dispiace, è fuffa, e io non so come rispondere ai cittadini.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Passiamo all'interrogazione 2 ad oggetto Pulizia e manutenzione di via Ludovico Ariosto, a firma dei consiglieri Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Campisi, Naso e Nonne. Do la parola all'assessore Prencipe per la risposta.

ASSESSORE PRENCIPE

Sì, sentite, credo che siamo stati abbastanza eloquenti nella risposta, perché indubbiamente tutti gli anni il problema delle foglie si ripresenta con costanza. Quest'anno abbiamo fatto particolare pressione con la società, con l'azienda ASM per chiedere un incremento decisivo e in effetti sono state messe in campo diverse squadre e pianificato interventi in modo tale da rendere la città più pulita. Purtroppo la caduta delle foglie quest'anno in molti giorni ha coinciso anche con la pioggia e questo ha creato qualche problema evidentemente di spazzamento, però siamo stati puntualmente attenti e devo dire che la risposta da parte dell'azienda è stata positiva, con dei risvolti positivi in merito alla pulizia e al decoro dei viali cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, vi è una replica sull'argomento? Prego, consigliere Naso.

CONSIGLIERE NASO

Buongiorno, Presidente. Sì, effettivamente via Ariosto è più pulita adesso. Ho visto proprio in atto la pulizia, anche gli abitanti che mi avevano riferito e la potatura che mi avevano riferito, quei disagi, hanno potuto apprezzare questa cosa. Dico solo, se possibile, che sia una cosa, come dire, non sporadica ma continuativa, ma perché quella via lì è particolare, nel senso che è un po' dissestata per le radici eccetera. È particolarmente buia di sera e quindi il fogliame, più che in altre zone, rende disagiata il percorso a piedi, più che altro. Quindi magari, ecco, grazie per quello che avete fatto, che sia magari un occhio ogni tanto per vedere se questa

cosa si ripropone. Soprattutto quando piove lì diventa una melma, si scivola proprio facilmente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Naso. Passiamo all'interrogazione 3, ad oggetto Gestione del Verde. A firma dei consiglieri Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Campisi, Naso e Nonne. Do la parola all'Assessore Prencipe per la relativa risposta.

ASSESSORE PRENCIPE

Questo è un argomento delicato, se ne è parlato già la seduta scorsa del Consiglio con gli emendamenti proposti ed anche è un argomento abbastanza d'attualità perché se ne parlerà nella prossima seduta di Commissione Ambiente dove i tecnici verranno e ci illustreranno quelle che sono le ricerche, quali sono oggi le norme che regolano l'utilizzo dei fitofarmaci in città e anche quali sono, come dire, le possibilità di eventuali applicazioni per dare un contributo importante al decoro urbano. Quindi avremo modo di ascoltare i tecnici e dopodiché insieme poi si farà una sintesi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica? Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Dunque, sì, come diceva l'assessore abbiamo parlato di questo tema già ampiamente nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale. Questa interrogazione che abbiamo protocollato prima di quella discussione ovviamente era finalizzata a portare chiarezza su questa tematica che è una tematica che oltre ad andare a cuore a noi è a cuore di tanti cittadini vercellesi che hanno reagito con preoccupazione a quelle che sono state alcune uscite pubbliche dell'Assessore stesso e del sindaco recentemente, paventando la possibilità di un ritorno indietro su una tematica che è complessa, la cui gestione è complessa, su questo non c'è alcun dubbio, ma che desta

preoccupazione anche per il fatto che, come riportiamo anche nel testo dell'interrogazione a Vercelli, sul tema della qualità dell'aria delle problematiche lo sappiamo tutti, è al 59° posto a livello italiano per i capoluoghi con una qualità dell'aria insufficiente e di conseguenza ci vuole massima cautela e un'indicazione politica chiara su quello che si vuole effettuare su questa tematica. In queste interrogazioni non ci sono risposte sulle indicazioni politiche e sulla direzione che si vuole dare da parte dell'amministrazione, così come non c'erano nel programma del sindaco, come non c'erano nelle linee programmatiche, come non c'erano nel documento unico di programmazione. Quindi ben venga la discussione che verrà fatta lunedì, come anticipava appunto l'assessore, anzi questa è un'occasione anche per rendere pubblico anche alla stampa il fatto che lunedì, se non sbaglio alle 17.00, ci sarà una commissione ambiente incentrata su questo tema, le commissioni sono pubbliche e quindi tutti i cittadini che sono interessati eventualmente a capire le intenzioni dell'amministrazione su questo tema possono ovviamente partecipare e ascoltare quelle che saranno gli elementi che verranno portati. Io l'ho anticipato anche al Presidente, purtroppo sarò all'estero per lavoro, quindi non potrò essere presente, ma faremo in modo di essere presenti con una rappresentanza del nostro gruppo consiliare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo ora all'interrogazione 4 ad oggetto Copertura amianto, a firma dei consiglieri Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Campisi, Naso e Nonne. Do la parola all'assessore Prencipe per la relativa risposta.

ASSESSORE PRENCIPE

Per quanto riguarda l'amianto, gli organi preposti per valutare eventuali stati di ammaloramento delle coperture sono innanzitutto l'ARPA e l'ASL, con i quali il Comune si adopera in collaborazione per monitorare eventuali stati di criticità, quindi ad oggi massima fiducia nell'operato di questi enti che verificano, perché le coperture indubbiamente ci sono,

siamo in un'area in cui nei decenni scorsi ci sono stati fior di coperture. La cosa più importante è che siano in buono stato di manutenzione ed evidentemente quando ci sono delle problematiche, l'ARPA provvede a segnalarlo ai privati che poi devono provvedere alla messa in sicurezza. Quindi massima fiducia nell'operato di questi due enti e quindi massima attenzione anche da parte del Comune per verificare che non ci siano problematiche sanitarie. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Vi è una replica degli interroganti? Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Beh, in questo caso devo dire che la risposta è assolutamente insoddisfacente. Non si può neanche definire una risposta. Non so chi abbia avuto voglia di leggere, appunto, l'interrogazione, il testo dell'interrogazione e poi la risposta. Quello che ci ha ricordato adesso l'assessore è una cosa nota dal punto di vista tecnico, la valutazione sullo stato di conservazione delle coperture di cemento amianto, spetta all'ARPA e all'ASL, ma non si può non considerare il ruolo che ha il Comune, anche perché è ben noto purtroppo il pericolo derivante dalla contaminazione dell'aria da parte di fibre di amianto. Sappiamo qual è stata la tragedia che si è protratta per tanti anni e ancora oggi a Casale e in zone limitrofe, quindi certamente deve essere un interesse di tutti noi nel fatto che progressivamente venga eliminato totalmente dai tetti di Vercelli la presenza di amianto. Quindi, ecco, mi sembra che la risposta scritta, ma anche in qualche modo adesso l'intervento dell'assessore, così scarichi su altri non solo la responsabilità, diciamo, di interventi di natura tecnica, ma anche dell'intero problema. Io credo che il Comune debba essere un protagonista di questa partita, debba farsi parte dirigente, debba interessarsi del problema, debba cercare di favorire ulteriormente l'eliminazione di quello che rimane, e purtroppo ne rimane molto, di amianto, nelle coperture dei tetti ed edifici, sia civili che industriali presenti a Vercelli.

Nell'interrogazione si accenna anche ad alcune situazioni specifiche lamentate dai cittadini che vivono nella zona e che vedono queste coperture intorno alle proprie abitazioni in condizioni apparentemente critiche e quindi si pongono il problema. Credo che si siano anche rivolti negli anni scorsi agli uffici comunali per segnalare queste situazioni. L'interrogazione chiedeva anche se c'era qualche volontà da parte del Comune di intervenire per favorire l'intervento dei proprietari di stabili. In passato è stato fatto. Ci sono stati, diciamo, incentivi economici da parte della Regione, non so se siano ancora presenti, ci sono stati, nei limiti del possibile, ovviamente forme di incentivo da parte del Comune. Ai miei tempi avevamo esonerato dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico i cantieri che operavano proprio per la rimozione di coperture di amianto per la loro messa in sicurezza. Questa è una delle tante possibili cose che il Comune può prendere in considerazione per intervenire a favore dei privati e per in qualche modo favorire una messa in sicurezza. Quindi credo che ci sia di più da fare di quanto ci ha detto con queste poche parole l'assessore. Il problema è un problema. Quindi nel momento in cui ci si rende conto e ci si fa carico del problema, poi si cerca, in qualche modo, di trovare strade per arginarlo. Certo, se non ci si pone il problema, non lo si affronta. Ma credo che questo sia un atteggiamento, diciamo, inaccettabile da parte dell'ente che ha le maggiori responsabilità nella tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Non è prevista la replica della replica nelle interrogazioni. Passiamo quindi al punto 3 dell'ordine del giorno

Punto n.3 all'ordine del giorno (00 h 50 m 32 s)

OGGETTO N. 4 – PRIMA VARIAZIONE DI BILANCIO 2025/2027.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella seduta del 27 gennaio 2025, ha espresso parere favorevole all'unanimità. Consiglieri presenti, 8. Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni e Sassone. Votanti, 8. Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni e Sassone. Favorevoli, 8. Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Corsaro, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrari, nessuno. Astenuti, anche. E dell'Organo dei Revisori, che con verbale 1 del 21 gennaio, ha espresso parere favorevole. Informo l'Assemblea che è stato presentato un emendamento a firma del sindaco. Sull'emendamento, il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità contabile. L'Organo dei Revisori, con verbale 2 del 28 gennaio, ha espresso parere favorevole. Do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta e l'emendamento. Prego, assessore.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Sottoponiamo all'approvazione del Consiglio comunale la prima variazione di bilancio 2025, illustrata in prima commissione qualche giorno fa. È una variazione che ha soltanto alcune voci di entrata e di spesa che sono correlate. Quindi avremo una maggiore entrata che finanzia la maggiore spesa. Si tratta di trasferimenti a vantaggio del comune, PNRR, siamo quindi ancora nel programma nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di importi pari a 89.646,30 finalizzati alla digitalizzazione. Erano già risorse assegnate negli anni scorsi. Immagino che l'esercizio in cui sono state assegnate queste risorse al Comune fosse il '22. Si tratta di reimputare, per un rispetto del principio contabile

dell'esercizio di competenza '25, l'importo che sarà esigibile in questo esercizio, 89.646,30 che sono finalizzati al cloud, quindi programma digitalizzazione nello specifico il cloud. C'è sempre più la tendenza di spostare le informazioni dai server locali a server globali. Entrata e uscita per pari importo. Abbiamo un ulteriore finanziamento di 35.310, sempre nel contesto della digitalizzazione. In questo caso la finalità è quella di snellire e semplificare le procedure digitalizzandole. Abbiamo poi un contributo da parte della Regione Piemonte di 6.237,22 euro, che ha la sua, come dicevo, contropartita nella spesa. È un progetto al quale il Comune di Vercelli ha partecipato ed è stato finanziato con questo importo per attivare un'attività di promozione sportiva che coinvolga le scuole e le associazioni. Il progetto prevede alcune attività che sono supportate dalle associazioni con le scuole e dovrebbe concludersi con un evento finale al fine anno scolastico, per incentivare i ragazzi delle scuole dell'obbligo all'attività sportiva. E poi abbiamo un'ulteriore variazione, ed è l'ultima, di 50.000 euro che riguarda l'escursione di una polizza, che è stata richiesta dagli uffici, coordinati dal dirigente ingegnere Tanese, per la bonifica di un'area in zona via Trento angolo via Latina. Ne abbiamo parlato in Commissione. Si tratta di un'azienda che si chiama Steel Chrome, che non aveva fatto questo intervento attraverso l'escursione della polizza quindi questo intervento potrà essere realizzato. Ed infine, abbiamo aggiunto, per un'economicità dei procedimenti, un ulteriore trasferimento da parte del Ministero, sempre per quanto riguarda la digitalizzazione PNRR. Sono stati assegnati altri 14mila euro per un programma legato al miglioramento di quelle che sono le piattaforme informatiche, che trovano la loro entrata e la loro spesa.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione e vi invito a prendere la parola. Vi sono richieste di intervento? Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Come il Presidente ha ricordato, tutti i membri della Commissione hanno votato a favore di questa variazione di bilancio perché i suoi contenuti sono essenzialmente tecnici e comunque condivisibili, per cui dal punto di vista della votazione in questa occasione da parte nostra non ci sono problemi. Però approfitto dell'occasione per ritornare su un argomento che ci sta particolarmente a cuore, cioè l'argomento della situazione ambientale di Vercelli. L'assessore ha ricordato che parte di questa variazione di bilancio è destinata a un intervento di bonifica ambientale in una zona particolarmente sensibile di Vercelli, perché tutta l'area di Via Trento, che ormai molti anni fa era occupata da attività industriali diciamo particolarmente critiche dal punto di vista ambientale, purtroppo ha problemi abbastanza diffusi, di diversa natura, che coinvolgono appunto la qualità di quel quartiere. Per cui ben venga, a distanza di ormai molti anni da quando si è verificata l'esistenza di questo inquinamento ambientale da parte di quell'azienda, che si proceda, speriamo in tempi ragionevoli, con una bonifica. Ripeto, credo che sia argomento di interesse di tutti noi il fatto che appunto ci sono situazioni ambientali a Vercelli, alcune sono diciamo in qualche modo abbastanza note, anche che hanno delle voci specifiche di intervento nel bilancio di previsione che abbiamo approvato i mesi scorsi. Ecco, come dire, sollecitiamo, anche approfittiamo dell'occasione, sollecitiamo in particolare l'Assessore competente perché ci sia attenzione a queste situazioni e perché nei tempi più rapidi possibili si proceda per sanare queste situazioni, sempre a tutela della qualità ambientale e soprattutto della salute dei cittadini. Quindi torneremo poi lunedì in Commissione a parlare di problemi di questa natura per altri argomenti, ma comunque che sempre attengono alla qualità ambientale di questa città, che credo debba stare a cuore a tutto il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Corsaro.

CONSIGLIERE CORSARO

Sono in linea assolutamente per il voto favorevole già espresso in Commissione sulla variante, ricollegandomi al consigliere Bagnasco e nell'interrogazione, soprattutto per l'amianto l'amministrazione ha fatto tanto per l'eliminazione l'amianto a Vercelli. Sono stati eliminati tantissimi metri quadri con interventi di supporto, con incentivi. Abbiamo fatto un'iniziativa importante anche per i piccoli quantitativi che vengono abbandonati in agricoltura, negli orti e quindi si era fatto un accordo perché il codice rifiuto per lo smaltimento qui in provincia c'era solo una possibilità di recarsi da un unico fornitore per lo smaltimento. Sono state fatte sollecitazioni, eliminazioni da tutti gli impianti scolastici, interventi su grandi dimensioni, proprio nella via Trento, tutta la parte del Consorzio Agrario, della Mundi Riso, sono stati eliminati quelli di fronte alla Carducci per la vicinanza delle scuole. Sicuramente c'è stata un'attività importante. Lo richiamo perché io avevo fatto un intervento ripetuto con la Regione. Noi sappiamo che l'amianto è diventato vietato la vendita da una determinata data, non è più commerciabilizzabile, ma ne abbiamo tantissimo perché si patisce la vicinanza con Casale Monferrato. Più volte con la Regione ho insistito...

PRESIDENTE

Bisognerebbe rimanere in tema.

CONSIGLIERE CORSARO

... per un intervento importantissimo, è solo una raccomandazione, ho finito, grazie a lei della sollecitazione. Quindi sollecitiamo questa sensibilità, proporrei in futuro di portare una sollecitazione alla Regione per un intervento su tutta questa area Casale-Vercelli con dei fondi importanti per cercare davvero di eliminare questa terribile piaga che c'è nel nostro territorio. Un materiale comodo, poco costoso, leggero, n'è stato utilizzato tantissimo e ce n'è

ancora tantissimo. Quindi, su questo punto, insisto su tutte le azioni che sono state fatte in precedenza, che anche questa amministrazione segua e si interessi particolarmente di questo fenomeno.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO

Siamo perfettamente in linea con quello che ha detto Bagnasco e quello che ha detto il consigliere Corsaro. Per quanto riguarda lo specifico, quindi, all'attenzione sulla salute dei nostri cittadini, mi pare che la stiamo dimostrando in tutti i settori, a tutto tondo, per ciò che riguarda la salute. Se non ti pare, cominciamo a informarci in ASL per qualcosa che poi non appartiene neanche al sindaco. Sto cercando di far capire cosa significa per decenni la mancata umanizzazione di certi reparti. Oppure, vado avanti, ma non è questo l'argomento, ritorniamo all'amianto. Ricordiamo i tecnici, ricordiamo chi di mestiere fa quel lavoro. Per parte nostra, con risorse a disposizione, lavoreremo perché non capiti e non succeda mai quello che è successo a Casale. Ne siamo consapevoli, non veniamo da altri pianeti. Viviamo con i piedi per terra anche noi e non accettiamo lezioni sotto questo aspetto. La seconda considerazione, per quanto riguarda l'Isola, in modo particolare per l'amico Marco Mancuso, l'umanizzazione dell'Isola, guardate, proprio di questi giorni, siccome Via Trento è una delle parti tra le più inquinate della città, il paradigma di come risolvere il problema lì passa attraverso un rapporto col privato che aveva iniziato un'opera già di bonifica di quel terreno, l'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro e il Comune di Vercelli. È proprio di ieri o dell'altro ieri che l'incontro che ho fatto e ottenuto con gli uffici e con l'imprenditore destinato a continuare l'opera di bonifica di questo terreno, per cui, senza essere troppo, direi, ottimisti, ma certamente siamo sulla strada di andare a recuperare in un quartiere dove porteremo nuova vita, se tutto va nella giusta direzione, a meno che si voglia tifare perché ciò

non accada. Ma noi stiamo lavorando perché la bonifica, in modo particolare su Via Trento, una riqualificazione di quell'area che dovrà vedere anche sorgere magari altre realtà che diano alla popolazione la possibilità di usufruire di servizi che oggi mancano completamente quindi una riqualificazione che serva all'università per nuove aule, per un'aula magna che non esiste, magari per altre aule ancora e laboratori ancora per i ricercatori. Quindi c'è un programma che, se nella vita bisogna avere anche un po' di fortuna, prosegue verso quella direzione, ecco che il triangolo comune imprenditore e Università del Piemonte Orientale può dare risultati concreti, soprattutto parlo per una delle parti della città che non è un quartiere ma è l'Isola, e che è Vercelli. Quindi questo volevo tranquillizzare per un certo verso. Per l'altro aspetto, certo, andremo alla ricerca di sollecitare anche chi è proprietario e privato di certe realtà che hanno l'obbligo, l'obbligo, l'obbligo di intervenire per rimuovere l'amianto dai tetti e soprattutto mettersi in condizioni di rispettare le regole. È chiaro che il riferimento ad Arpa e Asl è non è un riferimento di comodo perché si possa andare a pararci lì dietro a questo, direi, questo paravento. No, no, no, assolutamente no. Certo è che nel momento in cui il privato poi non interviene siamo nella condizione di dover intervenire noi con delle ordinanze e sostituirci al privato. E allora bisogna avere le risorse per farlo. È chiaro che anche questo è un capitolo che stiamo verificando per continuare un'opera, quella che tu hai accennato, caro Gabriele e Andrea Corsaro, è un'opera sulla quale noi siamo perfettamente d'accordo, quindi non a parole, non con risposte semplici, ma entrando in un ordine di idee che debba trovare anche nella vita, non solo il crederci, non solo l'andare avanti su degli obiettivi e su dei traguardi, bisogna anche cercare di essere tutti uniti per vedere che questi traguardi si raggiungono e non farne una questione di carattere politico.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

... della delibera che dobbiamo votare anche per non allargare troppo il dibattito perché sennò dovremmo fare un dibattito, un consiglio comunale solo per affrontare tutti i problemi. Tanto che per quanto riguarda l'Isola già l'assessore alle politiche sociali ha sentito, contrariamente a quello che ha detto il collega Mancuso, che comunque ha sentito le famiglie che c'erano lì. Bisognerebbe vedere, verificare, dobbiamo fare un consiglio comunale solo sulle case di via Egitto. Però non è l'oggetto dell'ordine giorno, quindi io mi limito neanche a parlare di Eternit perché non è l'oggetto dell'ordine del giorno, ci limitiamo solo ai punti dell'ordine del giorno. Bene che arrivino tutte queste somme, che è possibile per il Comune avere la digitalizzazione, però sono anni che già anche nelle precedenti amministrazioni facevo presente che noi poveri consiglieri abbiamo questi soldi che arrivano per il nuovo sistema informatico, ma personalmente ogni volta che c'è un consiglio comunale io devo scaricare tutti questi atti e a me va bene, sono in ufficio, scarico io, la mia segretaria, ma mi va anche bene, ma se io avessi qua, e devo avere tutti i fogli girati, avessimo qua un tablet dove, come aveva fatto la precedente amministrazione della Forte, la Sindaca Forte, ci aveva dato a ogni consigliere un tablet, che ovviamente adesso li abbiamo già restituiti perché non funzionavano più, però erano di 15 anni fa. Cosa costa all'amministrazione comprare 32 tablet e darceli in uso per questi quattro anni e mezzo che ci rimangono come amministratori, come consiglieri, per poter avere noi la possibilità di vedere le delibere...

PRESIDENTE

Consigliere, però siamo davvero fuori tema. Possiamo fare una prossima riunione dei capigruppo, parlare poi di questo.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Certo, però visto che avremo tutti i soldi per quanto riguarda la digitalizzazione, allora va bene, perché se no a questo punto potremmo anche non votare queste voci perché non hanno preso in considerazione anche questa esigenza che io continuo da anni... Poi non so se gli altri consiglieri potrebbero anche rinunciare ad avere il tablet. A me servirebbe qua perché così, almeno mi guardo anche le delibere precedenti. Tolto questo, ben vengono queste somme, sono tutte già stanziata e che arrivano una parte dal PNRR, una parte dalla Regione. La bonifica, e ho solo una domanda da chiedere sulla bonifica, perché ne abbiamo parlato in Commissione Bilancio, è 50.000 euro la somma che arriva dall'escussione della fideiussione.

PRESIDENTE

Scusate, c'è un brusio in aula che non riesco a sentire cosa chiede il Consigliere, scusate.

CONSIGLIERE MALINVERNI

L'ammontare dei lavori dovrebbe essere ad oggi 27.000 euro. Ecco, io chiedevo più che altro al dirigente come intende per evitare che questa fideiussione scada, perché visto che la fideiussione da quello che risulta è 50.000 euro, non vorrei che noi adesso facciamo l'escussione di 27.000 euro e dimentichiamo gli altri 23.000 euro. Ecco, visto che la responsabilità non è politica ma è del dirigente, vorrei che il dirigente mi fornisse questi chiarimenti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Do la parola all'assessore Simion per questo chiarimento.

ASSESSORE SIMION

Un chiarimento solo tecnico per quanto riguarda il consigliere Giorgio Malinverni. Il 50.000 è una variazione solo agli stanziamenti di bilancio, cioè una previsione per evitare che, se succeda prossimamente una situazione analoga, si riproponga una variazione. Dunque il ragioniere fa una proposta ragionevole di stanziare in entrata e in uscita uno stesso importo

che sia capiente magari di un'ulteriore necessità che potrebbe accadere da qui alla fine dell'anno su un tema analogo. Cioè l'escursione è 26.000 e quello è l'importo corretto. Ma se nel caso succedesse da qui alla fine dell'anno c'è un'ulteriore necessità, abbiamo già gli stanziamenti adeguati, tenendo sempre conto che noi lavoriamo in contabilità finanziaria, per cui dobbiamo sempre avere un principio autorizzatorio della spesa. Il principio autorizzatorio si riconosce se hai una copertura e quindi era soltanto, come dire, una proposta tecnica per mettere a bilancio degli stanziamenti di spesa e di entrata presunta, che se dovessero verificarsi siamo già pronti. Ma in realtà, dal punto di vista giuridico, l'escursione vale solo 26.000. In questo caso i due capitoli di entrata e di spesa avranno ancora un saldo di 24.000 euro se succedesse un ulteriore caso analogo. Qui siamo soltanto nella fattispecie della previsione, non della gestione. La gestione riguarda 26, circa.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Sì, solo per un chiarimento. Io ho sentito parlare prima di una posta di 14.000 euro ma io non l'ho trovato neanche nella tabella allegata all'emendamento del sindaco, il 14.000. Cioè, mi sembra che nella tabella allegata all'emendamento del sindaco si replichi pedestramente la tabella che abbiamo nella variazione. Non li ho visti questi 14.000. Perché sono andato anch'io a vedere l'emendamento del sindaco. O mi sono sbagliato perché l'ho vista di fretta?

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Stiamo recuperando la tabella. Ragioniere, lei ce l'ha questa tabella? Non ce l'ha.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Mi sembra di aver capito che voteremo tutti quanti perché sono soldi in ingresso. Nei soldi in ingresso nell'emendamento del sindaco dovrebbero esserci 14.000 euro aggiuntivi. Attaccato all'emendamento c'è lo stesso schema della variazione. Allora ci mettiamo d'accordo, riportiamo questi 14.000 e ce li votiamo tutti quanti.

PRESIDENTE

Chiedo al ragioniere di procurarci la... Consigliere Balocco, se prende... date la parola al consigliere Balocco per cortesia.

CONSIGLIERE BALOCCO

In realtà era solo per dire, ma semplicemente, ho guardato prima di venire qua in Consiglio l'emendamento che peraltro non abbiamo votato in commissione quindi l'ho visto anch'io stamattina e nella voce, nella terza riga, con il numero quattro, se si fa la somma si nota la variazione di 14.030 euro, abbastanza chiara. Perché mi sono posto anch'io la domanda, che si è posto Fabrizio, e quindi alla fine sono riuscito a trovare, e ho fatto anche il confronto alla fine col saldo cassa, e mi risultava perfettamente uguale, quindi confermo anche quello che diceva l'assessore Simion. Puro così, giusto per dire. Sì, certo, quello sicuramente manca una... ecco, su questo posso essere d'accordo anch'io.

PRESIDENTE

Grazie. Nel proseguire la discussione, io prego i consiglieri di rimanere sul tema della delibera. Do la parola al consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Io volevo chiedere al Presidente se posso appellarmi all'articolo 28 del regolamento e quindi intervenire per fatto personale, in quanto ritengo che mi sia stata attribuita un'opinione diversa da quanto espressa. E sono stato citato anche per cognome, quindi secondo me è conforme.

PRESIDENTE

Provi a dire, perché non mi sono accorto che siano stati...

CONSIGLIERE MANCUSO

Io volevo rispondere a quanto detto dal...

PRESIDENTE

Qual è la frase, scusi, Consigliere Mancuso? L'opinione diversa qual è?

CONSIGLIERE MANCUSO

Sì, l'opinione diversa è che il Consigliere Malinverni ha detto che io avrei detto che non mi sia occupato, l'assessore è andato a parlare con le persone dell'Isola per chiarire loro circa quello che succederà.

PRESIDENTE

Ma non ha parlato del consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Ha citato il cognome Mancuso, sì, Presidente. Ha detto Mancuso, posso rispondere?

PRESIDENTE

Prego, facciamo prima a rispondere piuttosto che girarci intorno.

CONSIGLIERE MANCUSO

Io vorrei chiarificare, il capogruppo consigliere Malinverni e in realtà tutta la maggioranza, che tutti qua siamo per il bene della città, tutti qua vogliamo il bene di Vercelli. Non è che questa parte non vuole il bene di Vercelli, quindi ben vengano tutti gli interventi. Sono contentissimo se l'assessore va giustamente a parlare con gli inquilini dell'Isola. Quello che io ho sottolineato nell'intervento all'interrogazione è che questo Consiglio non è informato circa nulla di quello che succederà all'Isola e nessuno è informato circa nulla di specifico di quello che succederà all'Isola e come minimo dovremmo essere informati circa quello che succederà

all'Isola, quindi ho pregato la Giunta di rendicontare circa quello che succederà, perché io sono stanco di ricevere voci, essere bombardato da voci...

PRESIDENTE

Consigliere Mancuso, è suo diritto accedere a qualsiasi atto dell'amministrazione comunale, può fare un accesso agli atti...

CONSIGLIERE MANCUSO

Ma non ci sono circa quello che sta succedendo.

PRESIDENTE

Prima deve fare un accesso agli atti, poi verifica, se non ci sono questi atti io sono attento a tutte le sue richieste.

CONSIGLIERE MANCUSO

Verificheremo allora.

PRESIDENTE

Prego, prego.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Ogni volta che uno cita un altro o comunque fa riferimento a un intervento di un altro consigliere, dobbiamo tutti intervenire per fatto personale. Era solo una precisazione sul fatto che l'assessore comunque è andato a parlare e ha convocato e ha sentito quelli dell'Isola. Non era una questione nei tuoi confronti o meno, ci mancherebbe. Bene, allora ogni volta che qualcuno dell'opposizione citerà uno di noi, noi chiederemo fatto personale per replicare.

PRESIDENTE

No, ma infatti ho chiesto di capire qual era il problema, anziché girarci intorno.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Adesso chiedi fatto personale anche tu, poi lo chiedo anch'io. Tutto il pomeriggio io ce l'ho libero, purtroppo lo devo passare qua nel senso che ho dovuto lasciare altre cose. Mi fa

piacere discutere delle cose interessanti, delle cose inutili se mi permetti, no, tu avrai tanto tempo, io non ho tanto tempo da perdere in cose inutili.

PRESIDENTE

Grazie, grazie. Adesso procediamo. Grazie consiglieri. Scusate, io non ho assistito perché avevo delle persone davanti e non ho visto. Consigliere Mancuso, se lei si è riferito in questo modo, io la censuro. Con me, Presidente, nessuno si può permettere di dare del pazzo a un altro consigliere. Perfetto. E adesso proseguiamo. Nessuno deve esagerare, ma deve... Perfetto. Chiedo il massimo equilibrio in quest'Aula e di educazione. Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Brevemente ritorno sull'argomento all'ordine del giorno. Dopo l'intervento del consigliere Malinverni, questa storia della polizza e quindi della quantità di denaro escusso o meno mi fa ritornare sul problema, cioè sulla necessità di realizzare questa benedetta o maledetta bonifica. Quindi non è certo quella cifra che potrà soddisfare le necessità. Quindi io chiederei a Locarni se possiamo in Commissione magari affrontare anche questo argomento, cioè cercare di capire effettivamente come stanno le cose, non dal punto di vista finanziario o anche, perché se siamo arrivati al punto in cui il Comune deve farsi carico, perché evidentemente se attiviamo l'escussione della fideiussione vuol dire che evidentemente qualcosa dobbiamo fare noi. Che cosa esattamente dobbiamo fare, a che punto siamo, se quelle cifre saranno sufficienti, come finanziariamente c'è la possibilità di coprire questo intervento, credo che sia l'argomento sostanziale del problema e quindi propongo che in sede di commissione facciamo un approfondimento anche sull'osservazione fatta dal consigliere Malinverni e da quell'aspetto finanziario di cui al momento abbiamo solo un assaggio perché credo che sia importante proprio alla luce del fatto che via Trento, non solo nell'area di questa azienda...

PRESIDENTE

Se possiamo rimanere davvero sulla delibera. Perché mi corre l'obbligo di dare la parola se si rimane sul tema.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Va bene, mi fermo. Il tema è chiaro.

PRESIDENTE

Prego, assessore Prencipe. Anche a lei mi corre l'obbligo di dire di rimanere sulla delibera.

ASSESSORE PRENCIPE

Prometto di cercare di rimanere sulla delibera, solo che sono stato tirato per la giacca. Mi sembra doveroso intervenire, solo per puntualizzare. Per quanto riguarda l'amianto, come detto, l'ARPA provvede semplicemente a fare quelle che sono le valutazioni di ammaloramento, in caso di ammaloramento. E' chiaro che poi, tra l'altro, il sottoscritto è stato quello che, diciotto anni fa, ha fatto fare un censimento di tutti i tetti in eternit esistenti allora a Vercelli per fare una fotografia, per poi procedere con la Regione a chiedere possibili finanziamenti, innanzitutto per quanto riguarda gli edifici pubblici e anche dei finanziamenti privati per incentivare la sostituzione di questi tetti con altre tipologie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Locarni.

CONSIGLIERE LOCARNI

Grazie, presidente. Apro con una battuta. Fatto personale perché me l'ha detto l'amico Gabriele. No, non è vero. Non è vero, era per sdrammatizzare, per stemperare gli animi anche. Credo, per parlare non sul nome mio ma di tutti i consiglieri della Commissione, e proprio perché credo che l'operato di questa amministrazione sia più che trasparente, e sulle tematiche ambientali l'abbiamo sempre dimostrato anche in passato, che sarà mio preciso dovere cogliere quello che è stato l'invito del consigliere Bagnasco e convocheremo, anzi qui

chiedo al consigliere Fragapane poi, visto che è parte integrante della Commissione, di darmi poi le date del rientro, ma non perché voglio sapere gli affari suoi, ma per essere presente anche lui alla Commissione che sicuramente andrà convocata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa quindi la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Per cambiare l'orientamento che abbiamo già espresso. Verificheremo, diciamo, la discussione ha affrontato, si è un po' allargata e ha toccato altri temi, partendo dall'oggetto contenuto in quel finanziamento di cui abbiamo appena, siamo tornati appena a parlare, quindi, per la bonifica specifica di una realtà specifica in via Trento. Il sindaco e anche l'assessore Prencipe hanno ampliato il discorso sulle tematiche di natura ambientale e sanitarie. Verificheremo. Fino adesso sono parole. Verificheremo se effettivamente seguiranno i fatti e ci esprimeremo ovviamente di conseguenza con l'andare del tempo. Per quanto riguarda quindi l'oggetto attuale, confermo il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE

Grazie. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto, dunque passiamo alla votazione dell'emendamento stiamo votando l'emendamento. I votanti sono 30, i favorevoli 30. Evito di fare l'elenco dei consiglieri votanti perché è palese. Visto l'esito della votazione dichiaro approvato l'emendamento. Adesso passiamo alla votazione della delibera così emendata. Adesso votiamo la delibera emendata. I votanti sono 30 e i favorevoli 30. Evito di fare l'elenco dei nomi perché è palese. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la delibera emendata. Pongo in votazione quindi l'immediata eseguibilità. I votanti sono 30, i favorevoli 30. Visto l'esito della votazione proclamo l'esito

all'unanimità della votazione e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Passiamo quindi al punto 4 all'ordine del giorno.

Punto n.4 all'ordine del giorno (01 h 27 m 49 s)

**OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE VERBALI DELLE ADUNANZE CONSILIARI
DEL 26 SETTEMBRE – 31 OTTOBRE – 28 NOVEMBRE – 19 DICEMBRE 2024.**

PRESIDENTE

Do atto, è stata informata la conferenza dei capigruppo nella seduta svoltasi in data 20 gennaio 2025. Invito i consiglieri interessati a prenotarsi per relativi interventi. Non ci sono interventi, dichiaro quindi chiusa la discussione. Vi chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque indico la votazione sulla delibera. Mancano i voti dei consiglieri Fragapane e Mancuso. I votanti sono 30 e i favorevoli 30. Vista la votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta di delibera. Passiamo quindi al 5° punto all'ordine del giorno.

Punto n.5 all'ordine del giorno (01 h 29 m 43 s)

**OGGETTO N. 6 – MOZIONE PROT. N. 4040 DEL 20.01.2025 AD OGGETTO
“SALARIO MINIMO” PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALBERTO
FRAGAPANE, GABRIELE BAGNASCO, MARCO MANCUSO, FILIPPO CAMPISI,
MANUELA NASO, CECILIA NONNE, FABRIZIO FINOCCHI.**

PRESIDENTE

Comunico che è stata presentata la mozione ad oggetto Salario minimo, presentata dai consiglieri comunali Fragapane, Bagnasco, Mancuso, Campisi, Naso, Nonne e Finocchi.

Partecipo al consiglio che sulla mozione soprariportata il dirigente del settore personale, appalti, demografici e tutele, dottor Garabiele Ferraris, non esprime parere in ordine alla regolarità tecnica in quanto trattasi di mero atto di indirizzo. Vista la mozione, si ritiene che la stessa abbia contenuto di mero atto di indirizzo tenuto conto dell'espressione della premessa e fermo restando in ogni caso che allo stato attuale il Comune di Vercelli applica le disposizioni contenute nell'articolo 11 del Codice dei Contratti. Chi è che presenta la mozione? Do la parola al consigliere Fragapane per illustrare la mozione.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Dunque, la mozione tratta una tematica, quella del salario minimo, che è una tematica che il Partito Democratico, insieme ad altre forze politiche, tra cui appunto Azione, che è cofirmataria di questa mozione a livello comunale, ha portato come elemento centrale, anche a livello nazionale, di una discussione che è in corso ancora al momento. Lo ha fatto il Partito Democratico e insieme anche, oltre a Azione e altre forze politiche del centro-sinistra, anche alcuni sindacati, come appunto la CGL e la UIL, che sostengono anche questa mozione a livello locale. Mozione che è sottoscritta anche dalla Lista civica Bagnasco sindaco. Cosa chiediamo in primis con questo documento? Chiediamo innanzitutto principalmente il fatto che venga istituito a livello comunale un salario minimo di 9 euro l'ora per i dipendenti che svolgono lavori nell'attività legata agli appalti comunali, è un concetto semplice che però ha alla base una serie di considerazioni che agiscono su più livelli. Partiamo dal livello massimo dal punto di vista giuridico che è la Costituzione che all'articolo 36 recita che il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa, cui sono seguite una serie di applicazioni e anche una sentenza recente del 2023 della Corte di Cassazione che ha sancito appunto il fatto che sia possibile legiferare nell'ottica di andare a garantire un salario minimo ai dipendenti, ai cittadini, ai

lavoratori. Questo per quanto riguarda l'aspetto giuridico. Da un punto di vista di scenario economico e politico ci sono due dati di fatto che ci portano a individuare la necessità di trattare questo tema sia a livello nazionale che poi anche a livello locale. Il primo è che a livello nazionale l'Italia è uno dei cinque paesi europei che sono privi di questo strumento, su 27. Il secondo elemento è un dato economico, ossia c'è un problema reale dei salari in Italia. L'Ocse ha dichiarato, per citare un esempio, che l'Italia è il paese che ha registrato il calo dei salari reali più forte tra le principali economie a fronte di, come sappiamo tutti, un aumento dell'inflazione. Il combinato disposto di questi due elementi fa sì che ci sia un grave problema di salari nel nostro Paese. Questo è un dato, di fatto, penso inconfutabile. E poi c'è la motivazione che è legata all'impatto diretto che questa misura del salario minimo, sia a livello nazionale che anche a livello, appunto, locale, per quanto riguarda la proposta che portiamo avanti, può portare alla vita delle persone, partiamo dall'elemento base, ossia l'introduzione di un salario minimo consente di affrontare tematiche legate alla povertà e tematiche legate alle disuguaglianze, che è probabilmente il tema centrale che dovrebbe essere posto sull'agenda politica a tutti i livelli, da cui poi conseguono tutte le problematiche della nostra società. Un salario minimo per quanto mi riguarda è un tema a cui tengo particolarmente a sottolineare, che dare un salario minimo a una persona significa anche riconoscere il valore del lavoro di tutte le professionalità. Perché qualunque tipo di lavoro, a prescindere da quanto sia complesso, sofisticato, da un punto di vista appunto di come viene categorizzato, ha una funzione cardine all'interno della nostra società. Lo abbiamo visto banalmente nei tempi della pandemia, ma lo vediamo tutti i giorni, perché qualunque tipo di lavoro, dal più umile al più complesso, fornisce un contributo alla società ed è dovere della società riconoscerlo, quantomeno con un salario minimo e dignitoso che possa consentire alle persone di poter avere una qualità della vita sufficiente. Un salario minimo consente migliori condizioni di lavoro e consente di migliorare la qualità della vita delle persone. Ci sono poi una serie di

impatti che non sono diretti ma che sono indiretti e che hanno anche una rilevanza dal punto di vista comunale. Un primo tema è che fornire un salario minimo e quindi andare ad intaccare la problematica della povertà consente allo stesso tempo di fornire un'azione di supporto di politiche sociali indiretta, andando quindi a diminuire quelle che sono le persone che necessitano di usufruire dei servizi sociali e del supporto sociale del Comune, quindi andando contemporaneamente a sbloccare risorse economiche del Comune che possono essere destinate ad altre persone che sicuramente sono in difficoltà. C'è poi un altro elemento importante che è lo stimolo alle attività commerciali. Sappiamo benissimo, basta appunto girare per la città, come Vercelli in particolare, ma in generale ci sia una crisi del settore commerciale, dei piccoli commercianti. Ovviamente stimolare il reddito anche delle persone con un minore salario consente di avere una domanda aggiuntiva anche per quanto riguarda gli esercizi commerciali, quindi di fornire supporto indiretto anche alle attività commerciali, così come consente di migliorare la qualità dei lavori, perché ovviamente un salario maggiore comporta performance migliori e, andando a parlare di quello che stiamo discutendo, se i lavori pubblici del Comune consentono di avere una qualità migliore di lavori, che poi sono lavori che noi tutti i giorni dobbiamo andare a vedere quanto impattano sulla nostra vita. Anche da questo punto di vista i vantaggi sono anche legati alla qualità dei lavori che vengono conseguiti per il nostro Comune. È un tema che appunto, come abbiamo detto, una ampia schiera di partiti e di associazioni sta spingendo a livello nazionale, ma riteniamo che anche a livello locale possa avere un forte impatto, possa avere una rilevanza e auspichiamo che possa essere in qualche modo condiviso all'interno di quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Dichiaro aperta la discussione sulla mozione, invito i consiglieri a prenotarvi per i relativi interventi. Prego, ha chiesto la parola... Prego, prego, Assessore Simion.

ASSESSORE SIMION

Grazie, Presidente. È condivisibile la battaglia del Partito Democratico su questo tema. È notizia che il Partito Democratico abbia già raccolto 120.000 firme per questa iniziativa di legge. Io mi soffermerei invece sulla competenza che riguarda l'ente territoriale nella gestione di quello che è lo strumento di programmazione dei lavori pubblici e per quanto riguarda lo strumento di programmazione dei lavori che abbiano un valore di 140.000 euro che sono inseriti nell'altro strumento di programmazione, cioè quello per l'acquisto di beni e servizi. Allora un'amministrazione deve essere consapevole sempre del momento in cui vive, come diceva prima il signor Sindaco, con i piedi piantati per terra. E allora è evidente che i nostri dirigenti non possono non tener conto delle novità in materia di lavoro, contenute nel decreto legislativo correttivo del Codice degli Appalti 209 del 2024, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 31 dicembre 2024 ed entrato in vigore nello stesso giorno. Per cui stiamo parlando di una normativa di qualche settimana fa, non ancora, neanche di 30 giorni fa. Da quest'anno, le stazioni appaltanti devono indicare nei documenti di gara il contratto collettivo applicabile al personale dipendente impiegato, tenendo conto dell'attività anche prevalente svolta dall'impresa e oggetto dell'appalto. Il testo all'articolo 11 del Codice introduce alcune modificazioni. In realtà una conferma e due novità. La prima conferma riguarda il comma 1 dell'articolo 11, in base al quale il personale impiegato nell'appalto a questo personale si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro comparativamente più rappresentativo in vigore nel settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro. Il contratto collettivo nazionale di lavoro, tuttavia, deve avere un ambito di applicazione strettamente connesso, tra virgolette, ci deve essere inerenza con l'attività oggetto dell'appalto. Questa è la conferma. La prima novità riguarda il Comma 2, che amplia il perimetro degli atti di gara, nei quali le stazioni appaltanti devono indicare il contratto collettivo nazionale di riferimento, anche utilizzando il criterio dell'attività prevalente. Cosa significa attività prevalente? Faccio

un esempio. Visto che stamattina è pervenuta un'interrogazione sulla larghezza della carreggiata di corso Avogadro di Quaregna, i tecnici, nell'interpretazione prevalente per quel tipo di intervento, si sono riferiti al consolidamento, perché si trattava di un'opera di consolidamento dal punto di vista tecnico, per spiegare il concetto della connessione o della stretta inerenza. Inoltre, tale individuazione deve avvenire non solo più nel rispetto del comma 1, dell'articolo, ma anche nel rispetto delle disposizioni contenute nell'allegato I 01 di nuova introduzione. La seconda novità riguarda il Comma II bis, che consente, nell'appalto medesimo, di individuare e applicare un ulteriore contratto collettivo nazionale di lavoro in presenza congiunta di quattro condizioni. Le attività da svolgere siano scorporabili, secondarie accessorie. Le attività devono essere differenti da quelle prevalenti oggetto di appalto. Le attività non devono superare una soglia del 30%. Le attività scorporabili devono rappresentare una categoria omogenea di prestazioni. Per quanto riguarda, nel merito del lavoro e quindi anche della clausola sociale, tenendo conto che il correttivo, quello di cui parlavo, cioè del 31 dicembre scorso, ha portato molte modifiche per quanto riguarda il codice degli appalti, sia per quanto riguarda le fasi delle procedure di affidamento standstill, il principio di rotazione, i contratti sotto soglia, l'accordo quadro, i consorzi stabili. Ma per quanto riguarda la clausola sociale, quella disciplinata dall'articolo 57 del decreto legislativo 36 c'è stata una genesi in Parlamento, fintanto si è arrivati alla situazione definitiva. Nella formulazione originaria del comma 1 dell'articolo 57 era previsto che le stazioni appaltanti dovessero inserire nei bandi di gara specifiche clausole sociali che il Comune ovviamente è tenuto a rispettare, i dirigenti preposti, in particolare però non tanto per quanto riguarda i lavori pubblici, ma nell'affidamento di prestazioni di servizi, per intenderci contratti con le cooperative che magari fanno i servizi di pulizia o di attività di questo tipo. Da un lato, che cosa devono garantire queste clausole sociali che noi ritroviamo già nei bandi del Comune di Vercelli? Tenendo sempre presente che io sto argomentando un codice degli appalti con la

consapevolezza che c'è sempre una separazione tra l'indirizzo di controllo politico-amministrativo e quello della gestione, che è afferente non all'organo politico, ma alla tecnostruttura, attraverso i propri dirigenti, i propri funzionari e posizioni organizzative. E allora, queste clausole sociali, da un lato, garantiscono pari opportunità generazionali di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, nonché la stabilità occupazionale del personale impiegato. Dall'altro lato, l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore, tenendo conto di quelli stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro e il cui ambito di applicazione fosse strettamente connesso, quindi torniamo sempre alla regola della stretta connessione o inerenza, con l'attività oggetto dell'appalto. Nel correttivo, cioè quello del 31 dicembre in prima lettura, vengono apportate alcune modifiche. Infatti, inizialmente veniva previsto che il contratto collettivo nazionale e territoriale da applicare fosse individuato ai sensi del citato articolo 11 del decreto legislativo 36, rinviando nel dettaglio all'allegato I 01 anch'esso di nuova introduzione. In questo allegato non si trovava più alcun riferimento ai contratti stipulati dalle associazioni di datori e di prestatori di lavoro più rappresentative sul piano nazionale. La conseguenza era che le stazioni appaltanti godevano della più ampia libertà nell'individuare il contratto collettivo applicabile che poteva essere quello firmato da qualunque associazione datoriale o dei lavoratori, a prescindere dalla loro rappresentatività. Questa impostazione è stata parzialmente corretta nella redazione finale del correttivo, quello del 31 dicembre. Nell'allegato I 01 è stato infatti reintrodotta quale criterio fondamentale per la scelta del contratto collettivo applicabile, che lo stesso sia stato stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro più rappresentative sul piano nazionale. Lo stesso allegato I 01 definisce in maniera circostanziata gli altri criteri di individuazione del contratto da applicare. Stabilisce che le stazioni appaltanti non possono imporre, a pena di esclusione, l'obbligo di applicazione di un determinato contratto collettivo. Entriamo qui in un tema molto tecnico,

molto giuridico, che apre il ventaglio a tantissime possibilità di ricorsi a contenziosi. Quindi siamo davvero in un piano molto delicato di applicazione e di interpretazione di chi fa la dirigenza, di chi fa la tecnostruttura, di chi gestisce i procedimenti amministrativi. Lo stesso allegato I 01 definisce in maniera circostanziata gli altri criteri di individuazione del contratto da applicare. In questa logica vengono definiti anche i criteri di equivalenza che consentono di ritenere comparabile, quindi accettabile, anche un contratto collettivo diverso da quello indicato dalla stazione appaltante in sede di gara. Viene altresì precisato che le stazioni appaltanti sono tenute ad operare le loro verifiche sull'effettiva equivalenza del diverso contratto collettivo con il concorrente, che il concorrente intende applicare prima di procedere all'applicazione. Inoltre, in sede di verifiche, vado alla conclusione di anomalie dell'offerta, devono accertare, ovviamente i responsabili del procedimento, che il contratto collettivo proposto non contenga trattamenti salariali minimi inferiori a quelli stabiliti per legge. Lo ripeto, inoltre in sede di verifica il responsabile unico del procedimento deve accertare che il contratto collettivo non contenga trattamenti salariali minimi inferiori a quelli stabiliti per legge. In termini generali, dunque, il Decreto legislativo 209 introduce, attraverso l'allegato I 01, una disciplina dettagliata per l'applicazione della clausola sociale con specifico riferimento ai contratti collettivi applicabili. In questi termini, noi siamo assolutamente rassicurati dall'operato della Dirigenza della Tecnostruttura del Comune di Vercelli, coordinata dal dottore Pavia, nell'interpretare in modo corretto quello che è il codice degli appalti, il correttivo, anche se in questi giorni leggerete che non appena c'è stato un correttivo, il codice degli appalti è già oggetto di un'altra modificazione.

PRESIDENTE

Grazie, può concludere per cortesia?

ASSESSORE SIMION

Dunque, vado in conclusione, dicendo che, ma poi chi conosce bene, siamo tutti stati qui da tanti anni, amministratori, ex amministratori di maggioranza, eccetera, che il dottor Pavia, in questi termini, coordina con i propri dirigenti una volta alla settimana un comitato tecnico e puntualmente studiano le materie in trasformazione, con particolare attenzione, anche quello che riguarda il codice degli appalti.

PRESIDENTE

Grazie, vi sono richieste di intervento? Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

... vorrei mettermi qui adesso in una lunga discussione con l'assessore sul codice degli appalti, tra l'altro quello che ha detto è assolutamente corretto perché siamo in un momento in cui la normativa è in divenire e tra l'altro, come diceva correttamente, ogni volta che se ne scrive un pezzo sembra la tela di Penelope per cui si va, si torna indietro, si va e si torna indietro. Per cui anche il povero funzionario pubblico che abbia la tendenza a lavorare si trova giornalmente nella difficoltà di dover decriptare delle norme e di dover decriptare le ultime circolari. A cosa faccio riferimento? Per cercare di essere un po' concreto, perché poi altrimenti magari 'ste due o tre persone che ci sono in streaming guardano 'sta roba qui e dicono che qui sono tutti dei matti, chiudono il collegamento e dicono che non si capisce niente di quello che dicono, sono tutti dei burocrati impazziti. Allora, di che cosa stiamo parlando con questa mozione qua? Stiamo parlando di emulare le gesta di alcune altre amministrazioni. Noi siamo assolutamente certi, l'assessore ci ha dato certezza adesso, che il Comune di Vercelli nei suoi contratti applica già le clausole sociali che sono una cosa che è molto richiesta dalle organizzazioni sindacali e questo già ci rassicura. Ciò che è stato fatto però, in più, oltre alle clausole sociali, è che alcune amministrazioni del panorama italiano, nell'ultimo anno, riprendendo il dibattito sul salario minimo, che è un dibattito trasversale, lo

dico perché ci sono alcune posizioni prese in passato dalla destra sociale che vi pregherei di andare a rivedere, guardo l'assessore Prencipe che, siccome ha una storia lunga alle spalle, politica come la mia, e avendo militato nella destra sociale, queste cose se le ricorda con attenzione. Alcune amministrazioni che cosa hanno fatto? Hanno detto semplicemente, hanno fatto un atto di buona fede inserendosi all'interno del dibattito nazionale che è forte alla Camera e che è trasversale, dicendo noi deliberiamo e facciamo una delibera di giunta in cui diciamo che sostanzialmente nei nostri contratti chiediamo sia applicato il salario minimo con una valutazione a 9 euro all'ora. Di che amministrazioni stiamo parlando? La prima è stata il Comune di Firenze, poi è seguita una legge regionale della Regione Puglia, c'è un atto di indirizzo della Regione Lazio e poi ci sono una serie di atti successivi. Quindi è una cosa che si può fare assolutamente, non mi risulta che nessuno abbia impugnato le delibere dell'atto di indirizzo, la legge è stata fatta in Puglia, ma gli atti amministrativi non sono stati impugnati. E quindi voglio dire, ciò che è stato fatto segna comunque un passo. Allora, quello che noi stiamo chiedendo è un atto per cui il Comune di Vercelli moralmente dica noi siamo favorevoli ad applicare questo tipo di salario minimo parametrandolo a 9 euro l'ora. Che, voglio dire, non stiamo parlando di compensi milionari. È vero che noi siamo sotto coi gettoni dei consiglieri comunali, il salario minimo, ma noi abbiamo accettato di metterci in questa condizione. Lo dico perché, siamo qui per scelta Locarni, lo dico perché questa roba qua è una battaglia di civiltà è una battaglia di civiltà, ed è forse una delle ultime battaglie di civiltà che ci rimangono, prima che ci sia il discrimine tra quello che può ancora fare l'uomo, che è spostare pacchi, asfaltare strade, pulire case, e quello che può fare l'intelligenza artificiale, che probabilmente darà uno scossone alla pubblica amministrazione notevole, creando anche una serie di problemi e creando soprattutto un fenomeno che probabilmente inciderà non poco sui livelli occupazionali del nostro Paese. Allora, noi vi chiediamo una

riflessione politica su questo tema. L'abbiamo compreso. Sappiamo che ci sono delle perplessità di ordine giuridico, però questo è un atto politico.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Prendiamo atto della dichiarazione che ha fatto l'assessore Simion, che in effetti con la nuova normativa, ma tra l'altro già anche nel parere dato dal dottor Ferraris, faceva riferimento all'articolo 11 del codice del contratto, che l'ha esposto molto bene in ogni singolo punto. Tengo a precisare che neanche qua da questa parte della maggioranza non c'è mai stato nessuna... non c'è un blocco al discorso dei 9 euro lordi da riconoscere ai dipendenti, a tutti quelli che lavorano, non solo nel settore pubblico ma anche nel settore privato. Ci mancherebbe, siamo sempre tutti, specialmente, come ha detto il Consigliere Finocchi, nel centro-destra abbiamo sempre una destra sociale che ha sempre mirato comunque alle questioni sociali delle persone che hanno necessità di avere una vita dignitosa. Però bisogna ammettere anche, far presente che l'ordine del giorno e la mozione ricalca quello che sostanzialmente è stato presentato già in Parlamento, che non è stato approvato ed è stato fatto da parte della maggioranza, chiesto un parere al CNL, dove il CNL ha dichiarato che non è possibile stabilire una retribuzione minimo oraria lorda. E però il Parlamento ha deciso comunque, che a livello nazionale, di cercare di trovare un'attribuzione non di 9 euro, ma che comunque sia tale che garantisca quantomeno il principio della Costituzione, che è quello di un'attribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro. In ogni caso, sufficiente a assicurare alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa, che è quello che tutti vorremmo. Si è verificato e tutti l'abbiamo letto, l'abbiamo visto, se no basta solo andare a cercarlo su internet. Troviamo che a Milano in più casi la Procura della Repubblica è intervenuta su dei contratti grossi, tra l'altro con All System, che abbiamo anche noi qua come personale addetto

alla vigilanza o comunque ai controlli, o altre grosse aziende, dove è ritenuto che fossero comunque i contratti applicati fossero veramente da non consentire una vita normale dignitosa di una persona, a 5 euro lordi all'ora. Tant'è vero che erano commissariati, dopo aver commissariato, ma questo poi la Procura dice che, trattando anche il problema delle cooperative che forniscono servizi, dicono che le indagini hanno rivelato che in alcuni casi i lavoratori percepiscono stipendi indegni, con paghe che non superano i 5 euro lordi. Questo problema nasce dai contratti stipulati dai sindacati maggiormente rappresentativi, che non tutelano adeguatamente i diritti dei lavoratori. È vero che ci sono, e l'hai messo nella mozione Alberto, più di 1.100 contratti collettivi. Sappiamo che ci sono, ed è quello che vuole e intende fare il Parlamento, che hanno dato una direttiva al Parlamento, di cercare di eliminare i contratti pirati, perché molti sono contratti collettivi ma li applicano solo perché così possono andare al di sotto di certi limiti però dobbiamo sempre considerare che nel salario minimo non è riferito solo ai 9 euro lordi per ogni ora, ma è importante indicare nel minimo salariale, ci sono le componenti, il salario per il calcolo dell'attribuzione minima, ma anche altri eventuali elementi, benefit, trasporti, buoni pasto, e una base di calcolo orario mensile e molte volte in certi contratti vediamo che stabiliscono mille euro al mese ma non stanno a dire quante ore perché si dà un servizio quindi non è facile trovare una soluzione che tutti vogliamo la soluzione non c'è maggioranza o minoranza su questi punti sul punto certo che bisogna avere comunque un'attribuzione che consenta una vita decente a tutte le persone il fatto è che dovrebbe esserci una contrattazione tra le organizzazioni sindacali e quelle dei datori di lavoro, che non riescono a trovare un accordo. A Milano l'hanno trovato, in pochissimo tempo, in tre giorni l'hanno fatto, perché sennò si vedevano commissariare altre grosse aziende, e questo non più tardi di due o tre mesi fa. Quindi quando c'è la spinta, questo sulla base della sentenza della Cassazione, quella che hai recitato tu del 2023, ma ci sono state anche altre del 2024, dove in effetti hanno considerato incostituzionale il valore minimo

del contratto collettivo. Ma i contratti collettivi, non dico i sindacati, ma saranno quelli maggiormente rappresentativi di tutti, perché in certi posti applicano queste tariffe orarie o comunque questi elementi tali che non consentono di poter vivere. Se a Vercelli riesci a vivere forse con 1.000 euro al mese, a Milano se lavori a Milano con 1.000 euro al mese non ce la fai, paghi solo l'affitto di una camera per 500 euro al mese. Siamo tutti consapevoli e a mio parere se posso concludere, una mozione deve dire che siamo tutti d'accordo ad avere un salario minimo garantito così come previsto dall'articolo 36 della Costituzione, siamo tutti d'accordo. Finalizzare però il Comune di Vercelli che comunque con l'articolo 11 introdotto al 31 dicembre del 2024, stabilisce già un criterio per controllare che comunque il salario all'ora sia di quelli non da contratti pirata, in questa sede non ritengo che si possa da parte nostra approvare questa mozione, ma approviamo la volontà di dare anche un indirizzo che il Comune di Vercelli, tutto il Comune di Vercelli è d'accordo a far sì che ci sia un salario che consenta una vita dignitosa, questo sì, ma che si obblighi il Comune comunque a un indirizzo con rischi è vero che in certi comuni, Firenze, se ho sentito bene il consigliere Finocchi diceva Firenze, che l'hanno applicato e non sono stati impugnati, però se lo applichiamo a Vercelli e poi ci impugnano un contratto ci bloccano per un anno o due l'eventuale bando, direi, applichiamo la normativa nazionale e cerchiamo di verificare che i contratti siano comunque non al di sotto di certe soglie, dopodiché ci auguriamo tutti che a livello nazionale, sia i sindacati che i datori di lavoro, riescono a fare dei contratti decenti, validi, per evitare che si passi per legge. Per legge non è mai bello impostarlo, è una contrattazione proprio lo stipendio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Boglietti Zacconi.

CONSIGLIERE BOGLIETTI ZACCONI

Prendo la parola velocemente per una riflessione conclusiva. Ho sentito con attenzione gli interventi di tutti, che sono assolutamente condivisibili. Condivido pienamente il tema del consigliere Finocchi, che dice che è un tema politico trasversale. Il lavoro è dignità, il lavoro è quello che siamo, sostanzialmente ci permette di esprimerci, di avere un approccio col mondo, un contatto con gli altri. È un tema difficile ed è un tema trasversale non solo politicamente ma anche a livello internazionale perché il tema del salario minimo è un tema di impostazione. Noi siamo tra i paesi più sindacalizzati al mondo, sicuramente in Europa, non i più sindacalizzati, forse i paesi del nord lo sono di più, ma abbiamo una storia antica di sindacalismo. Il problema della riflessione che dobbiamo fare, al netto di quello che ha detto l'assessore Simion, che condivido pienamente dal punto di vista tecnico e dall'intervento che ha fatto il mio capogruppo, è un'impostazione in cui la norma deve andare a inserirsi dove in qualche modo il nostro sistema di riferimento giuridico sta fallendo. Dopo l'esperienza nel ventennio, l'intervento della Costituente, fu un Costituente, se non ricordo male, Mortati della Democrazia Cristiana, che volle fortemente la contrattazione collettiva a livello nazionale, perché diceva noi contrapponiamo i numeri dei lavoratori alle forze economiche dei mezzi di produzione. Era quella la vera forza della contrattazione collettiva. Ci siamo trovati in una situazione negli ultimi anni, soprattutto in una sacca importante come quella dell'agricoltura e come quella in parte anche dei lavori domestici, i lavori forse per certi versi più umili dal punto di vista socioculturale, dei lavoratori che li, diciamo, li animano, in un fatto che la contrattazione collettiva non è riuscita a fare e accogliere il suo ruolo pienamente. Anche perché la Costituzione, giustamente, ha affermato con forza la libertà sindacale. I sindacati hanno fortemente rivendicato questa libertà e lo Stato ha sempre dato questa possibilità, giustamente non interferendo, pensando che le organizzazioni sindacali, sia datoriali che dei lavoratori, potessero fare meglio. Oggi si trova in una situazione un po' diversa, perché le

indicazioni europee ci dicono che, teoricamente, il salario minimo dovrebbe essere intorno al valore del 60% del salario medio nazionale di tutti i lavoratori dipendenti. Questo, però, cosa succede? In Italia è un problema, perché la media è ben sotto i 9 euro. Siamo intorno ai 6, ecco perché i 9 euro si va a discutere, 9 euro compresa la tredicesima, la quattordicesima, mettiamo il TFR, togliamo il TFR e quant'altro. Quindi la riflessione mia è solo questa, riprendendo quello che diceva Giorgio e che come diceva l'assessore Simion, per quanto riguarda l'amministrazione è piena fiducia sul rispetto alla contrattazione collettiva noi l'unica cosa che potremmo dire, visto che la contrattazione collettiva in Italia è libera, i contratti pirata sono politicamente indicati come pirata, ma non lo sono, sono legittimi dal punto di vista normativo. Potrebbero essere considerati pirati dal punto di vista retributivo, ricordandoci però che in Italia la retribuzione è un minimo salariale, non è una tariffa. Quindi, essendo un minimo, teoricamente ciascun datore di lavoro dovrebbe poter contrattare individualmente con il lavoratore il salario, come capita nella maggior parte degli altri paesi europei. L'Italia è molto indietro in questo. In paesi come la Germania c'è molta contrattazione individuale. L'Italia, anche dal punto di vista sindacale, in passato ha avuto il problema di avversare un po' questa idea che un lavoratore sia diverso dall'altro e possa andare a contrattare la sua retribuzione. Quindi l'unica riflessione è la valutazione a monte, cioè prendere una strada politica che è quella di imporre per legge un salario minimo, con tutti i problemi che ne posso derivare, so che la mia forza politica sostiene e io approvo che il rischio sarebbe quello di poi dire che il dato di lavoro a questo punto applica il minimo di legge e non sono più stimolato eventualmente ad andare a fare contrattazione collettiva che fosse superiore a questo. Però è un tema di impostazione che nel nostro Paese è completamente diverso. Se dovessimo prendere, e lo vedrà la politica nazionale, la direzione del salario imposto per legge che oggi andrebbe a impattare su quasi 4 milioni di lavoratori, su circa 18 milioni di lavoratori dipendenti, quindi non è un dato residuale ed è importante

che sia trasversale in questa visione, ma non credo che calzi a pennello sulla normativa di riferimento che applica il Comune e che sicuramente, tra l'altro con i principi di equipollenza e con il fatto dell'obbligo di applicare la parte retributiva e non solo quella normativa dei contratti collettivi maggiormente rappresentativi. Perché anche questo è difficile. Il contratto collettivo non è un unicum, è diviso in parte retributiva e parte normativa. Quindi io, se non sono iscritto ad un'associazione datoriale, come può essere CGIL CISL e UIL per dire la triplice di maggiore rappresentatività, beh, io posso essere obbligato, come è capitato nelle sentenze citate da Giorgio Malinverni, ad applicare la parte retributiva del contratto che sia in aderenza all'articolo 36 della Costituzione. Ma questo credo che la norma nuova sul codice degli appalti l'abbia ben significato. Se invece l'intervento è di natura politica, io mi associo a quanto detto dal Capogruppo e di conseguenza voterò contro se non c'è la volontà di fare una, come diceva Giorgio, una modifica alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Vi sono altre richieste di intervento? Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Grazie, grazie. No, no, ma se vuoi, Gabriele, se vuoi intervenire Gabriele non ho problema. Grazie, grazie. Dobbiamo distinguere una cosa su cui tanto ringrazio la discussione. Questi sono temi estremamente importanti, perché vanno a mettere al centro la persona, quindi temi che mi appassionano, visto che si faceva riferimento a chi ha avuto altre esperienze. Penso di poter dire che nelle mie radici, nelle prime mie aperture ad un mondo che non conoscevo, quello di far politica, c'era poi al primo posto la classe lavoratrice. Vengo dal Partito Socialista e quindi come tale quei ricordi sono sempre vivi, non è che li puoi dimenticare, ma anche per una questione non di perbenismo. Nasci con queste regole, con questi obiettivi, con questi principi e pensavo a guardare anche questi principi. Quindi un adeguato trattamento salariale a qualsiasi prestatore d'opera è certamente un obiettivo nobile, distingue quei criteri

di progresso sociale che con questa nostra amministrazione intendiamo perseguire. Quello che mi colpisce è che dalle notizie che arrivano, per distinguere, facevo riferimento all'intervento che mi ha preceduto dell'amico Fabrizio Finocchi. Il problema è politico, però non dimentica perché lavora ed ha ben presente le istituzioni. E' anche giuridico, il problema è anche giuridico, ed è soprattutto anche giuridico quando un politico poi deve prendere certe decisioni. Quella della Puglia ti è già stato riferito, è stato impugnato, il governo è intervenuto. Insomma, è una diatriba, se vogliamo neanche simpatica, è stata impugnata la legge regionale, scelta a danno dei lavoratori. Non entriamo in queste trappole, che sono poi le differenze che possono uscire come titoli. Votano contro il salario minimo. Io, ad esempio, riterrei ancora 9 euro da discutere sotto certi aspetti, se vogliamo essere dei perbenisti. Ma non c'è nessuno che ha la verità in mano. Teniamo conto che 19 ore fa, la Corte di Giustizia europea ha bloccato la direttiva sul salario minimo. La direttiva europea, pensata per migliorare le condizioni di lavoro in tutta l'Unione, potrebbe non vedere mai la luce. Un parere della Corte di Giustizia europea ha sollevato dubbi sulla compatibilità con le competenze dell'UE. La proposta mirava ad uniformare i salari minimi legati, legali, attraverso la promozione della contrattazione collettiva. Ma quello che più mi preoccupa, intanto oggi mi spiace che sia assente un caro amico, oltretutto Campisi, che da buon giuslavorista, poteva darci anche lui e avrei ascoltato, come sempre, ben volentieri le sue argomentazioni. Vi è da precisare che l'intervento di impegno richiesto nella mozione di oggi, discussa, presenta delle criticità applicative di non poco conto. In materia di salario minimo, come osservato nel testo della mozione, non si è raggiunta ad oggi una previsione normativa nazionale né regionale che possa tracciare un percorso chiaro per le amministrazioni locali nell'affrontare la tematica. In assenza di un inquadramento su piani superiori a quello comunale, vanno considerati differenti aspetti della questione per evitare censure e contrasti con altri principi di legge, come diceva bene l'amico Boglietti Zacconi. In primo luogo, il

paradigma normativo applicabile in materia rimane il Codice degli Appalti Pubblici, Decreto Legislativo 36 del 2023. E in particolare, come ricordava l'Assessore Simion, l'articolo 11, con riguardo al novero dei trattamenti economici nel richiamo alla contrattazione collettiva nazionale vigente in ogni settore e zona, e soprattutto alla possibilità di impiegare altro contratto ma con pari tutele. I criteri per compiere tale equiparazione muovono da quelli stabiliti dall'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, nel 2023, richiamata la Circolare dell'Ispettorato del Lavoro numero 2 del 28 luglio 2020. Aggiungere un parametro ulteriore a quelli sopracitati, ovvero il vincolo del salario minimo, comporta un'integrazione rispetto a parametri emessi da fonti gerarchicamente sovraordinate, che non pare prerogativa delle amministrazioni locali. Inoltre, il riferimento è sempre e necessariamente alla nozione del contratto collettivo nazionale, richiamata nell'articolo 11 di cui ho fatto menzione, e non etero-integrato da soglie salariali autonome. Senza contare che la competenza in materia di lavoro è esclusivamente statale e quanto sopra può costituire un conflitto tra ente locale e Stato, in ragione del riparto, sancito dall'articolo 117 della Costituzione, come già stato osservato. La previsione di un minimo per tutti i lavoratori confligge poi, ed è anzi incompatibile, con due profili. Da un lato la complessità intrinseca ai molteplici numerosissimi contratti collettivi oggi vigenti, i cui aspetti retributivi sono assai diversificati e complessi anche con riguardo agli elementi lordi della paga indicati in mozione. Dall'altro, com'è noto, esistono numerose forme contrattuali con cui i lavoratori vengono inquadrati, co.co.co., spesso estranee a quelle del lavoro dipendente, ad esempio in presenza di intermediari. Ed in tali casi le formule retributive non possono essere normate, con la previsione del minimo di cui è la mozione. Tale profilo diviene ancora più rilevante considerando che un eventuale vincolo salariale, nei termini proposti, andrebbe inevitabilmente a creare degli squilibri con le procedure concorsuali già definite prima dell'entrata in vigore, col paradosso di due trattamenti diversi, troppe...

Intervento non rilevabile dalla registrazione

...impegnate in cantieri coevi, senza contare le probabili contestazioni che con ciò nascerebbero. Anche la dimensione comunitaria della materia assume valenza nel caso di specie. Ciò è logico a fronte della maggior perversività della normativa europea nel nostro ordinamento, nonché ragione dell'inevitabile apertura a realtà economiche a fornitori e servizi che si trovano al di fuori dei confini nazionali. La giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione, con pronuncia del 19 settembre 2014, ha dapprima evidenziato come non si potesse imporre l'impegno ad un salario minimo all'offerente, che intendesse valersi di subappaltatori provenienti da uno Stato membro estraneo all'amministrazione aggiudicatrice. Anche la successiva sentenza della medesima Corte del 17 novembre 2015, sebbene fornisca un miglior bilanciamento tra tutele salariali e necessaria uniformità di trattamento nelle condizioni economiche dei bandi d'appalto, non ha definitivamente risolto la questione. Peraltro la compatibilità della previsione dello Stato membro sul minimo salariale con la direttiva 96/71/CE in materia di distacco di lavoratori in seno a prestazioni in servizio veniva fondata su fonte legislativa della prima, mentre la previsione in sede di contratto collettivo non era ritenuta idonea a tale scopo. La controversia circa il tema emerge con chiarezza osservando il recente dibattito scaturito dalla preannunciata contrarietà dell'avvocatura generale dell'Unione in relazione alle...

Intervento non rilevabile dalla registrazione

... base da 2041, inerente al recepimento del minimo salariale da parte dei paesi membri, in seno al giudizio promosso dalla Danimarca contro la Corte di giustizia avverso la direttiva stessa. L'avvocatura ha sottolineato come tale previsione non sia compatibile con l'ordinamento europeo, dovendo tale materia rimanere di esclusiva competenza dei singoli Stati e sottolineando come essa possa incidere sul grado di competizione commerciale tra soggetti operanti all'interno e all'esterno del mercato unico. In attesa nella pronuncia,

bisognerà vedere in che modo i principi espressi dall'Avvocatura andranno ad impattare sulla valutazione dei limiti salariali di cui si discute. In conclusione, la questione rimane aperta e necessitante un approfondimento di maggior dettaglio che, in mancanza di un inquadramento normativo gerarchicamente sovraordinato a quello comunale sarebbe censurabile e presterebbe il fianco a contenziosi nei confronti del Comune. L'impegno di questa amministrazione è certamente quello di monitorare tutte le fasi degli appalti e in particolare gli aspetti che concernono la tutela dei lavoratori.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Qualche osservazione tra le tante che sono state espresse su un argomento che evidentemente, e mi sembra di capire che su questo siamo tutti d'accordo, è un argomento importante. E quindi credo che possa essere in ogni caso utile per un'assise come la nostra uscire dall'esame di argomenti spesso molto pratici ma anche molto semplici e di basso profilo. Qui invece abbiamo portato alla vostra attenzione un argomento che sicuramente è un argomento che tocca dei risvolti sociali veramente molto importanti. È stato detto, lo sappiamo tutti, che ci sono in Italia troppi lavoratori che hanno dei salari assolutamente insufficienti rispetto alle esigenze del mondo odierno. Quindi il tema esiste, il tema va affrontato, si sta affrontando a tutti i livelli, vedremo cosa succederà. Ha ricordato l'assessore Simion che c'è un'iniziativa di legge popolare attualmente, che farà il suo corso, che ha già raccolto centinaia di migliaia di firme, a dimostrazione della sensibilità evidentemente che esiste a livello della cittadinanza su questo argomento. Ora, per venire a noi, noi non siamo ovviamente in grado di sviscerare tutti gli aspetti infiniti, penso aspetti giuridici, anche a noi spiace che non sia potuto essere presente Campisi che si è applicato, come appunto ricordava il sindaco con la sua competenza all'argomento, e che l'avrebbe sostenuto, ovviamente, avrebbe sostenuto la

validità della nostra proposta, anche con argomentazioni giuridiche sicuramente maggiori di quelle che non mi sento di fare io. Un'osservazione pratica però sull'illustrazione che ci ha fatto l'assessore Simion, come sempre molto dettagliata. Un punto, adesso non ricordo quale perché sinceramente non mi sono segnato, ma credo quello relativamente alle clausole sociali. La norma che tu hai riferito dice che non si può andare ad applicare un salario inferiore, ma la norma non dice che non si può applicare un salario superiore. Quindi già il fatto che la norma abbia voluto individuare una fattispecie vietata evidentemente fa capire che la fattispecie opposta non sia per principio vietata e quindi a noi pare che ci possa essere un margine di autonomia decisionale da parte dell'ente locale così come, ha ricordato Finocchi, hanno fatto altri enti locali. Io cito un'esperienza personale, che risale a qualcosa come 25-30 anni fa, nella mia prima amministrazione. Noi decidemmo di applicare ai contratti stipulati, all'epoca c'era il problema, uno dei problemi principali per quanto riguardava i salari e i contratti e le forme contrattuali, l'esplosione delle cooperative come forma di società che forniva servizi. Noi decidemmo di applicare, di chiedere alle cooperative che eventualmente stipulavano contratti con il Comune l'applicazione del contratto nazionale di lavoro, cosa che non era obbligatoria, non era prevista per legge, perché le cooperative, per non so quali altre forme, altri cavilli, potevano applicare, almeno alcune cooperative potevano applicare, diciamo, forme di retribuzione diversa e noi invece chiedemmo, inserimmo nei nostri capitolati la retribuzione corrispondente a quella prevista dal contratto nazionale di lavoro di quella categoria di lavoratori. Lo facemmo, decidemmo, perché ci sembrava all'epoca giusto applicare una retribuzione minima decorosa, cosa che molto spesso invece le cooperative non facevano, lo facemmo, ci assumemmo la responsabilità, facemmo una scelta politica, amministrativa, ovviamente di valenza sociale e portammo avanti quella linea lì, così come fecero poi altri enti locali, quindi secondo noi la cosa si può fare, lo si può eventualmente poi diciamo costruire, confezionare con tutte le dovute cautele dal punto di

vista giuridico-amministrativo, ma al fondo il problema è quello di una scelta, di assumersi una responsabilità. Qui in maggioranza c'è in particolare una forza politica che sosteneva, sostiene, non so, come fondamentale l'autonomia dell'ente locale o delle amministrazioni, delle amministrazioni locali e noi in questo caso siamo assolutamente su questa linea. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Chiede la parola il consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie presidente. Io ho ascoltato con molta attenzione e anzi interesse e ringrazio anche per le attente dissertazioni giuridiche che sono state esplicitate sia dal sindaco, dall'assessore Simion, dal consigliere Boglietti, dal consigliere Malinverni. Io non sono un giurista e soprattutto non sono abituato a parlare di elementi che non mi competono e senza che io abbia le competenze per poterle affrontare nel merito. Di conseguenza non mi addentrerò negli aspetti giuridici di questa vicenda, anche perché sarebbe come buttarsi nella vasca piena di squali. Quello che voglio dire è, innanzitutto, una cosa. L'unico aspetto giuridico che posso esplicitare è che se il Comune di Firenze ha deliberato in questo senso, e non mi risulta almeno al momento, poi magari posso essere smentito che ci siano state problematiche nell'operatività, una modalità per portare avanti questo atto di indirizzo esiste. L'altra cosa che mi sembra di poter dire con chiarezza è che le normative superiori a supporto di questa proposta esistono, perché banalmente c'è l'articolo 36 della Costituzione, c'è la sentenza della Corte di Cassazione che abbiamo già citato. Ma detto questo non voglio proseguire perché, appunto, come ho detto, non ho le competenze per farlo e non è neanche il mio ruolo, nel senso che l'attenta discussione giuridica ha sicuramente un suo interesse, però dobbiamo anche ricordarci che noi siamo in quest'Aula come rappresentanti politici e quindi io provo a portare avanti questa mia posizione e quello che abbiamo fatto con questa mozione, noi firmatari, è stato quello di fornire quello che è un atto di indirizzo politico. Lo dico perché

questa mozione, da un punto di vista tecnico, non ha un parere né favorevole né contrario, infatti il parere esplicita che non viene fornito parere in quanto atto di indirizzo politico. Questo significa che approvare questa mozione non significa vincolare il Comune a compiere azioni che poi risultano essere contrarie a quella che è la normativa, ma significa dare al Comune l'indirizzo politico di individuare quella che è la soluzione migliore per poter concretizzare quella che è l'azione del salario minimo. Diverso è se avessimo fatto una proposta di deliberazione che poi, approvata, diventava automaticamente effettiva. Tornando quindi a quello che stavo iniziando a dire, se c'è la volontà politica di proseguire in questa direzione, se serve anche esplicitarlo all'interno della mozione il fatto di individuare le modalità migliori per poter ottenere questo risultato e non vincolare in maniera totale il Comune, possiamo ragionare anche su una modifica del testo. Però se c'è la volontà politica del Comune di dare mandato alla Giunta di trovare la soluzione migliore per poter applicare il salario minimo ai dipendenti coinvolti nell'attività dei lavori pubblici del Comune, possiamo farlo. Poi starà al Comune, all'amministrazione, verificare le modalità migliori per poter applicare questo indirizzo politico senza andare ad affrontare la problematica da un punto di vista giuridico, perché quella poi è la componente giuridica che lo stabilisce. Io resto un consigliere comunale, resto un attore politico e cerco di dare il mio indirizzo, insieme appunto a tutti i firmatari, insieme appunto a chi vorrà votare questa mozione, perché sennò il nostro ruolo non è più rilevante. Se il nostro ruolo è quello solamente di applicare normative che arrivano dall'alto, applicare variazioni di bilancio e basta, allora si riduce anche quella che è l'importanza che ritengo fondamentale del Consiglio Comunale di fornire indirizzi politici alla Giunta che poi troverà le modalità migliori per poterle portare avanti. Dal mio punto di vista, penso, dal nostro punto di vista, possiamo dire che questa mozione è ancora appunto in essere. Se ci sono delle variazioni che vogliono essere proposte, siamo ovviamente qua ad ascoltarle e a valutarle insieme, ma comunque la possibilità di dare

formalmente questo atto di indirizzo alla Giunta è qua sul piatto, la possiamo votare, sicuramente c'è la condivisione. Se invece non c'è una condivisione politica su questo tema, è chiaro, è lecito e si può tranquillamente votare contro, come è giusto che sia in democrazia.

PRESIDENTE

Grazie consigliere, prego consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

La volontà nostra c'è senz'altro di condividere un test, un indirizzo anche alla Giunta dove negli appalti di verificare effettivamente se il contratto collettivo garantisce un minimo salariale previsto comunque che possa arrivare ai limiti dell'articolo 36 della Costituzione, che sia comunque parametrato in modo tale che non sia al di sotto di certe tariffe, orarie o meno. Senz'altro noi siamo disponibili perché siamo tutti d'accordo, lo dico a livello operativo, come ha detto anche il Sindaco e come anche il consigliere Bagnasco, avrei avuto piacere che ci fosse anche il collega Campisi, di cui io stimo moltissimo anche sul lavoro e ritengo che sia uno dei migliori che ci sia in zona e non solo nella zona di Vercelli. Magari trovare una forma che possa non vincolare troppo la Giunta, ma però di dividerla tutti insieme. Su questo senz'altro c'è la disponibilità, è la mia idea ma lo sottopongo a voi, è possibile rinviare al prossimo Consiglio per poterlo integrare o dobbiamo per forza farlo ora? Era solo perché materialmente quello che poi scriviamo di fretta non è mai una bella soluzione, visto che non è un problema che deve capitarci domani. Noi siamo disponibili a trovare una forma e possiamo trovarci con Campisi, magari un incontro ristretto tra i capigruppo unitamente a Campisi e fare un'ipotesi di una conclusione che vada bene a tutti. Questa è la nostra proposta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? Non vedo nessuno. Che cosa? Ah, prego, consigliere Fracapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

No, solo per rispondere, non voglio fare un ulteriore intervento che non mi è concesso. Se vogliamo portare il documento in commissione, mi sembra, la seconda, se non sbaglio, che si occupi dei temi del lavoro, o quelli del personale, non lo so, no, del personale no, del lavoro, per noi c'è massima disponibilità, dal nostro punto di vista. Tecnicamente dobbiamo ritirarla o si può votare qua direttamente l'invio in Commissione? Certo, certo, no, votare il rinvio in commissione, la ritiriamo semplicemente e la rimandiamo in commissione.

PRESIDENTE

Sì, ma infatti tutto quello che viene detto è verbalizzato. Se i proponenti decidono di ritirarla per poi riportarla in Commissione, dal regolamento si può fare senza problemi. Prego, consigliere Licata.

CONSIGLIERE LICATA

Io come Presidente della seconda Commissione sono assolutamente d'accordo a portarla in Commissione e votare poi in Commissione. Ovviamente tutti i consiglieri e assessori sono invitati a partecipare e sono assolutamente d'accordo a portarla in Commissione.

PRESIDENTE

Perciò i proponenti la ritirano? Bene, allora diamo atto che i proponenti ritirano la mozione per poi ripresentarla in seconda commissione e lì prendono una decisione finale. Bene, esauriti i punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale.